

AVVOCATI/Una sentenza del Consiglio nazionale forense su due aspetti della procedura

Reiscrizione dopo cinque anni

Radiazione, provvedimenti efficaci prima degli atti del Coa

DI ANDREA MAGAGNOLI

Il provvedimento tramite il quale viene disposta la radiazione dall'albo di un avvocato è efficace anche prima degli atti esecutivi del Coa (Consiglio dell'Ordine), l'avvocato radiato potrà ottenere la reiscrizione solo dopo il decorso del termine di cinque anni. Lo afferma il Consiglio nazionale forense con la sentenza n. 91 depositata il giorno 4 aprile 2025. Sotto i riflettori del Cnf due aspetti giuridici del provvedimento che dispone la cancellazione di un legale. Si tratta dell'esatta determinazione del momento di acquisizione di efficacia del provvedimento di radiazione e di quello in cui il legale potrà effettuare la reiscrizione all'albo. Entrambe le questioni vengono decise sulla base di un esame delle disposizioni vigenti. Nel caso in cui il provvedimento sia stato emesso da parte del Consiglio distrettuale di disciplina (Cdd) ed alla decisione non abbia fatto se-

guito alcuna impugnazione da parte dell'interessato, la radiazione acquisirà la propria efficacia dal giorno successivo a quello della scadenza del termine previsto per dare corso alla seconda fase del giudizio disciplinare. Ipotesi diversa si verifica invece nel caso in cui la radiazione venga decisa da parte del Cnf: in questo caso a differenza del precedente la sanzione diverrà esecutiva dal giorno successivo a quello della notifica alla parte interessata della decisione. La seconda parte della motivazione esamina invece la questione del distacco temporale tra l'esecutività della radiazione e la reiscrizione all'albo. Il termine per la reiscrizione viene definito dall'art.62 della legge n.247/2012 che prevede che il professionista radiato possa chiedere di essere nuovamente iscritto una volta decorso il termine di cinque anni. L'ordinamento professionale ancora il decorso del termine quinquennale al momento in cui il provvedimento di radiazione sia dive-

Carceri, a Modena l'Accademia del teatro

DI TERESA OLIVIERI

Nasce a Modena l'Accademia delle Arti e dei Mestieri del Teatro in Carcere, un progetto ideato e realizzato dal Teatro dei Venti con il sostegno del Ministero della Giustizia. "Dopo oltre dieci anni di lavoro ininterrotto all'interno dell'Istituto, sentivamo l'esigenza di fare un passo ulteriore", ha dichiarato Stefano Tè, direttore artistico del Teatro dei Venti. "Non solo creare spettacoli di alta qualità, ma formare professionalità riconosciute che possano offrire un futuro diverso". Il percorso formativo, che partirà con un primo prototipo questo mese, si sviluppa attraverso due programmi di studio, uno artistico e uno tecnico, all'interno della Casa Circondariale di Modena. Sono inoltre previste attività formative presso la sede del Teatro dei Venti, con la possibilità di attiva-

re tirocini ed esperienze pratiche presso enti teatrali del territorio. Oltre al Ministero della Giustizia, che finanzia l'Accademia, le iniziative del Teatro dei Venti all'interno del carcere di Modena sono supportate da diversi soggetti, tra cui il Comune di Modena tramite il finanziamento della Cassa delle Ammende, il Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna e la Fondazione di Modena. Le lezioni di teatro presso la Casa circondariale modenese, tenute dal Teatro dei Venti, sono iniziate nel settembre 2025. Da ottobre le lezioni di scrittura scenica e drammaturgia con Vittorio Continelli, mentre da novembre 2025 prenderanno il via i corsi di fonica e illuminotecnica con Marcello Marchi e quelli di creazione costumi per la scena con Nuvia Valestri. Poi via via gli altri. In totale 704 ore di lezione fino a marzo 2026.

— © Riproduzione riservata —

nuto efficace. Pertanto, nel caso in cui la radiazione sia stata decisa da parte del Cdd, il destinatario della sanzione potrà chiedere ed ottenere la reiscrizione dal momento in cui siano decor-

si cinque anni dal giorno in cui sia scaduto il termine per impugnare la decisione del Cdd; ove la radiazione sia stata decisa da parte del Cnf, il termine quinquennale inizierà il proprio de-

corso dal giorno successivo a quello della notifica all'interessato della sentenza dell'organo di rappresentanza istituzionale dell'avvocatura.

— © Riproduzione riservata —

LETTURE DI DIRITTO

Autore – Francesco Pacileo

Titolo – Intelligenza artificiale nell'impresa

Casa editrice – Giuffrè Francis Lefebvre, Milano, 2025, pp. 314

Prezzo – 46 euro

Argomento – Il libro edito dalla Giuffrè Francis Lefebvre si focalizza su una possibile qualificazione dogmatica riguardo ad alcuni problemi connessi all'impresa (organizzata in forma di spa) che utilizza sistemi di intelligenza artificiale per l'esercizio della propria attività, tra cui l'efficacia dei contratti algoritmici e la responsabilità per danni da malfunzionamento dei relativi sistemi. L'autore si interroga sulla possibilità di inquadrare giuridicamente i sistemi di intelligenza artificiale alla stregua di un'organizzazione tecnologica che delinea criteri di imputazione degli effetti e di ripartizione di responsabilità (come avvenuto per l'impresa) e ciò anche nell'ambito dell'organizzazione e dell'attività personalizzate d'impresa. Se si immagina un'impresa azionaria come deployer nella catena di valore dell'intelligenza artificiale, si può ragionare in termini di imputazione all'impresa della volontà e della conoscenza dei contratti algoritmici inerenti alla propria attività, assimilando i sistemi di IA agli ausiliari dell'imprenditore. Ma si può anche riflettere sull'eventuale attribuzione all'imprenditore della responsabilità da rischio d'impresa e agli amministratori di una società per azioni di una responsabilità per colpa, con protezione della business judgement rule in caso di adeguatezza degli assetti imprenditoriali e societari.



Autore – Massimo Dogliotti

Titolo – Famiglia, famiglie... Unione civile e convivenza di fatto di fronte al matrimonio

Casa editrice – Giappichelli, Torino, 2025, pp. 976

Prezzo – 98 euro

Argomento – Il libro edito dalla Giappichelli affronta il diritto di famiglia con rigore e profondità. Accanto all'analisi puntuale della normativa, l'autore propone un approccio aperto e attento alla pluralità delle forme familiari contemporanee, incluse le coppie dello stesso sesso e le unioni fuori dal matrimonio. Il testo, pur destinato agli specialisti, è scritto con la volontà di non dare nulla per scontato: ogni istituto è illustrato con chiarezza, anche nei suoi presupposti storici e comparatistici, per renderlo accessibile a un pubblico più vasto, non solo professionisti del diritto, ma anche studenti, operatori sociali e persone interessate ad approfondire i propri diritti e doveri. Il volume costituisce quindi un trattato teorico-pratico, che esplora in dettaglio la legislazione vigente (legge n. 76/2016, unioni civili, convivenze di fatto, mutamento di sesso, c.d. riforma Cartabia), il diritto internazionale e la più recente giurisprudenza. Vengono approfonditi anche gli aspetti legati allo stato civile e alla tutela dei diritti dei minori (convenzione Onu e regolamenti europei). Tra i punti di forza del volume, si segnala la recente sentenza n. 68 del 2025 della Corte costituzionale sulla genitorialità delle coppie omosessuali.



a cura di Gianfranco Di Rago

— © Riproduzione riservata —

A Milano sotto i riflettori il Litigation funding

Il prossimo 21 ottobre, dalle ore 16,30, presso il Circolo Filologico, Via Clerici, 10, Milano, si terrà la seconda edizione del Convegno sul Litigation Funding, dal titolo "Third Party Litigation Funding – Esperienze ed Opportunità nel sistema Italia", organizzato dallo Studio RP Legalitax, di cui ItaliaOggi è media-sponsor.

Questa seconda edizione vede, oltre alla partecipazione di operatori italiani di settore, anche quella di operatori internazionali e di soggetti istituzionali appartenenti al mondo della Giustizia e dell'Accademia, offrendo, pertanto, una prospettiva a trecentosessanta gradi, di come lo strumento si stia evolvendo nel nostro Paese, delle sue prospettive, di quali difficoltà esso incontra e quale sia il rapporto dello stesso TPLF con le tecnologie correlate, per tutte l'Intelligenza Artificiale e la Giustizia Predittiva.

Sarà possibile disporre di una visione d'insieme del ruolo e della prospettiva dei diversi players che popolano questo universo:

(i) litigation funders in senso stretto, che materialmente finanziano, in varie modalità il contenzioso, facilitando l'accesso alla Giustizia, anche, in taluni casi, fornendo supporto alle parti convenute (c.d. reverse litigation funding);

(ii) bookbuilders che fungono da aggregatori dei contenziosi, riunendo più attori, in particolare nelle azioni collettive, ma non solo;

(iii) legaltech players che pongono al centro della propria attività le tecnologie indispensabili per la valutazione quantitativa del rischio connesso al contenzioso;

(iv) operatori istituzionali nel mondo della Giustizia, quali Magistrati, Avvocati e Consulenti Tecnici specializzati;

(v) Accademici che si dedicano a questo argomento, anche per conto di soggetti istituzionali.

I relatori che fanno parte del panel illustreranno anche esempi dei settori del diritto in cui il TPLF trova già o può trovare concreta applicazione nel nostro Paese (fallimentare, finanziario, dei consumatori, brevettuale, ecc.).

— © Riproduzione riservata —